

DENTISTI

Come pazienti ci siamo resi conto che l'ostacolo maggiore che incontriamo per la cura della DCCM, è dovuta al fatto che molti dentisti in passato hanno conseguito l'abilitazione alla professione odontoiatrica sulla base di un corso di soli 6 mesi, un tempo sicuramente insufficiente a determinare una adeguata conoscenza dell'ATM, dell'apparato stomatognatico e delle dinamiche occlusali. In qualche occasione hanno ammesso che la conoscenza dei pazienti era superiore alla loro, come se ciò potesse essere una giustificazione. Molti di loro in caso di malocclusione continuano a limare i denti, eseguono molaggi selettivi suggeriti dalla manovra di Dawson, senza avere la più pallida idea che in questo modo finiscono per fare un danno invece di curare, così facendo si perde ogni riferimento occlusale con gravi ed evidenti complicazioni sul piano della cura, avviando i pazienti verso dei veri e propri tunnel di disperazione da cui è sempre difficile uscire. In questi ultimi anni in ambito odontoiatrico sono emerse nuove figure tra cui gli ortognatodonzisti e gli gnatologi, la cui attività è spesso osteggiata dai loro stessi colleghi (odontoiatri e dentisti), in quanto a loro dire le teorie portate avanti da questi "specialisti" (la cui consulenza è sempre costosissima) non avrebbero nulla di scientifico, spesso sono in contrasto con la logica e la salute. Per questa ragione da qualche anno in internet ci sono gruppi di pazienti che affermano di curarsi da soli, bite, trapanino e resina a freddo.

Quindi uno stato di estremo caos e di follia collettiva visto che i casi gravi non li cura nessuno, ogni persona di buon senso è in grado di comprendere che se si è arrivati a questo è proprio a causa della grave mancanza del servizio sanitario pubblico.

A fronte di questo, ci è sembrato logico chiedere l'individuazione/costituzione di un centro di diagnosi cura, che potesse far fronte alle legittime esigenze dei pazienti gravi, per questo ci siamo rivolti alle Istituzioni regionali e al Ministero della Salute. Dopo un'iniziale segno di apertura nel 2009 da parte del Ministero della Salute, tutto è ripiombato nel silenzio in quanto hanno prevalso gli interessi privatistici, delle lobby e quelli di categoria. A causa di ciò in Italia non si fanno passi avanti né sotto il profilo del diritto alla salute né tanto meno sotto il profilo della cura e della conoscenza, molti servizi pubblici di odontoiatria sarebbero sicuramente da chiudere, visto l'alto indice di inefficienza, in questo modo si potrebbero recuperare le risorse necessarie per la cura dei pazienti gravi, ma grazie all'alto livello di corruzione presente nel nostro paese, queste strutture restano aperte solo per garantire gli interessi politico-clientelari e primariati e gli interessi di "bottega". Questo fa sì che ad oggi in Italia non esistono centri di cura e i pazienti rimangono vittime delle tante illegalità, che derivano da questa situazione.